PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; **Paesi dell'Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'**Italia** è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 18 Gennaio 1909 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 9866

Il sito della nuova Messina
peggiore dell'antico!

MESSINA 17 (N). Il prof. Baratta, giunto a Messina per incarico della Società geografica allo scopo di studiare le cause del recente terremoto, ha espresso al corrispondente di un giornale, dopo la visita del luogo, la convinzione che il nuovo sito prescelto per la ricostruzione di Messina sia peggiore dell'antico, perchè più esposto al pericolo di movimenti tellurici!

Messe all'aperto.

MESSINA 17 (N). Oggi, dinanzi al gruppo più numeroso di baracche, l'arcivescovo monsignor d'Arrigo ha celebrato la messa domenicale. Folla enorme di cittadini, ospiti e soldati, assisteva alla solenne cerimonia.

REGGIO CALABRIA 17 (N). Stamane tutto il popolo superstite ha ascoltato all'aperto la messa domenicale. Alcuni ragazzi hanno girato dapprima per le vie con campanelle di bronzo suonando per annunziare la messa a tutti i fedeli. La celebrazione è avvenuta presso la Marina vicino alle baracche degli uffici, in un avvallamento del terreno circondato da piante di agrumi. Un tavolo, dietro al quale era stato issato un pezzo di legno reggente una oleografia del cuore di Gesù, con alcune cordicelle intorno, faceva da altare.

PER LA RICOSTRUZIONE delle località distrutte.

WASHINGTON 17 (N). I crediti di 500 mila dollari votati dal Congresso saranno destinati all'acquisto di materiale per la costruzione di 3 mila case in Calabria e a Messina. I materiali saranno accompagnati da carpentieri. Partiranno da Nuova York per l'Italia sopra sei navi.

MILANO 17 (N). Il Comitato milanese, che raccolse già due milioni e mezzo, deliberò oggi di dedicare mezzo milione alla costruzione di un quartiere presso Messina, dove pagando un tenuissimo affitto, che andrà a beneficio dell'Ospedale locale, alloggeranno le famiglie civili che furono maggiormente colpite dal disastro.

L'OPERA DEI GENERALI TARDITI E MAZZITELLI
lodata dal ministro Casana.

ROMA 17 (N). E' giunto il ministro della guerra Casana, di ritorno da Messina e Reggio. Egli ha visitato quei luoghi per nsaminare e rendersi esatto conto delle condizioni del lavoro militare. L'organizzazione compiuta a Reggio è parsa a lui completa; ha dichiarato che tanto il generale Tarditi pel distretto di Parmi, quanto il generale Mazzitelli per quello di Reggio avevano a tutto ottimamente prevveduto. Non così l'on. Casana è rimasto soddisfatto dall'opora del generale Mazza a Messina. Egli ha potuto assicurarsi che colà non fu lasciata sufficiente libertà di azione agli ufficiali superiori la cui operosità e le cui iniziative vennero addirittura annullate. Il ministro ha ordinato che tutti gli ufficiali superiori possano godere maggiore libertà di azione facendo soltanto loro obbligo di riferire ogni giorno su quanto hanno compiuto al regio commissario gen. Mazza.

ROMA 17 (N). L'on. Faranda ha inviato stasera ai giornali questo grave telegramma: «Il rapporto di ieri del generale Mazza è inesatto. Fino a ieri nessuna baracca era stata ancora costruita per i superstiti; manca ancora il legname.»

Db Messina poi telegrafano che l'on. Michelli per non subire sopraffazioni dall'autorità militare i cui provvedimenti sono da lui giudicati illogici e indeguati ha preferito di abbandonare Messina per portarsi a Roma a conferire col presidente del Consiglio e con l'on. Casana.

L'intesa austro-turca.
La questione cretese.

COSTANTINOPOLI 17 (N). La maggior parte dei giornali turchi reca che l'odierno consiglio dei ministri, corrispondendo al desiderio delle potenze amiche prenderà delle deliberazioni definitive riguardo all'intesa circa l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

L'accettazione dell'offerta a.-u. da parte della Turchia non è ancora nota generalmente nelle province; ma colà dove fu appresa per mezzo di giornali esteri, la notizia ha destato visibile soddisfazione. La stampa della provincia comincia a propugnare il sollecito raggiungimento d'una piena intesa con l'Austria-Ungheria. Sembra anche secondo altri indizi che si sia stanchi del boicottaggio, ma prescindendo da singoli casi non si constatano sintomi generali per la sua cessazione. Dopo la firma del protocollo, circa l'intesa, subentrerà probabilmente sul serio una diminuzione ed infine la cessazione del boicottaggio. Tuttavia non si spera neppure che i rapporti commerciali riprenderanno l'andamento di prima.

Qui ed in provincia perdura l'agitazione contro l'annessione di Creta. A Costantinopoli vi sarebbero non meno di undici comitati ed associazioni turche che si occupano di questa agitazione.

Al comizio tenuto ieri a Salonicco per protestare contro l'annessione di Creta, parlarono tre turchi, due bulgari ed un valacco. Infine fu letto un ordine del giorno di protesta che fu consegnato al valì e comunicato telegraficamente al granvisir e alla Camera. Il boicottaggio contro i greci probabilmente non potrà essere attuato causa le difficoltà della sua applicazione e causa il contegno dei greci.

I giornali turchi contengono da qualche tempo di nuovo frequenti notizie circa diversi preparativi guerreschi ed ordinazioni di materiale da guerra da parte della Bulgaria.

Gli abusi del vecchio regime.
La congiura del „Fedakiaran" una montatura?

COSTANTINOPOLI 17 (N). La questione sollevata ieri alla Camera della punizione dei dignitari del vecchio regime potrebbe aver per conseguenza un Panama turco, perchè, qualora gli antichi dignitari fossero puniti in via giudiziaria, verrebbero alla luce molte faccende scandalose, nelle quali si troverebbero compromessi anche dei dignitari che sono ancora al servizio dello Stato Inoltre sarebbe giuridicamente difficile trovare un procedimento legale, e infine gli imputati affermerebbero di aver eseguito gli ordini del loro capo supremo, o di aver agito secondo le sue intenzioni, ciò che pregiudicherebbe gravemente il prestigio del sultano.

Il deputato Hussein Giahid dice nel «Tanin» che questa questione scottante deve essere assolutamente regolata da un tribunale speciale straordinario. Però si manifesta una corrente la quale tenderebbe a soffocare questa pericolosa faccenda.

Il giornale «Servesti» domanda che Kiamil destituisca suo figlio, il contrammiraglio Said, che esso chiama «ammiraglio dei pirati». Inoltre vuole che si nominino ministri più attivi, in particolare un nuovo ministro degli esteri.

I membri del comitato «Fedakiaran» sostengono a voce e mediante la stampa che tutte le accuse elevate contro di essi, e specialmente quella di aver progettato l'assassinio degli ambasciatori, sono infondate e che i documenti pretesamente trovati sono falsificati. Alcuni accusano il comitato giovane turco di aver inscenata tutta la faccenda.

L'unione liberale ottomana, fondata, come è noto, dal principe Sabah Edin, comunica ai giornali turchi che essa organizzerà il 19 febbraio una festa per commemorare l'indipendenza degli ottomani, proclamata da 610 anni.

I funerali di Stefano Canzio.

GENOVA 17 (N). La città è in lutto: tutta la popolazione vuole partecipare ai funerali di Stefano Canzio. Nelle vie che il corteo funebre percorrerà, la folla si addensa. Al palazzo del defunto vengono portate circa 140 corone, tutte le corporazioni e rappresentanze avendo voluto mandar fiori sul feretro del compianto patriotta. Alle 9.20 la salma viene fatta discendere: la portano a spalla i figli del defunto. Dal porto, lungo tutto il percorso fino al cimitero di Staglieno la salma viene portata da squadre di operai che si danno il cambio. Il corteo è preceduto da un battaglione di fanteria; la salma è fiancheggiata dai garibaldini; vengono quindi la famiglia; il consorzio del porto; le autorità; le associazioni con bandiere, tra le quali quella dei Mille. Seguono numerosissimi carri con corone e innumerevoli carrozze. Tra le autorità si notano il prefetto, le rappresentanze della Camera, del Senato, del Governo. Il generale Pedotti che rappresenta il ministro Casana; le rappresentanze della Camera di Commercio, del Consiglio provinciale, della Giunta; numerosi consiglieri comunali ed un'infinità di amici dell'estinto. L'immensa folla si scopre reverente al passaggio della salma. Le musiche suonarono inni funebri.

In Piazza Verdi parlarono Zunino per il Consorzio del porto, il prefetto, il rappresentante del sindaco ed altri. L'on. Graffagni ringraziò a nome della famiglia.

Il corteo proseguì indi per Staglieno ove furono pronunciati altri discorsi. Ad ore 13.30 la salma fu deposta nella cripta.

NUOVE DIMOSTRAZIONI A PRAGA.
Colluttazioni.
Interviene la gendarmeria.

PRAGA 17 (N). Oggi si rinnovarono le dimostrazioni contro i tedeschi. Già alle 10 ant. il Graben era affollatissimo. Gli studenti tedeschi che uscirono dal casino tedesco con i loro distintivi accademici furono accolti da una salva di fischi, da grida ed improperi d'ogni genere. Avvennero anche colluttazioni. La polizia a piedi ed a cavallo era impotente a trattenere la folla tumultuante. Si dovettero requisire forti riparti di gendarmeria, i quali aiutarono le guardie a sgomberare il Graben. Furono operati numerosi arresti. Verso mezzodì fu ristabilito l'ordine ed il Graben fu riaperto alla circolazione.

La Dieta della Carniola aggiornata.
La questione della Bosnia-Erzegovina.

LUBIANA 17 (N). Nella seduta di ieri della Dieta il dott. Krek motivò la sua proposta d'urgenza relativa all'annessione della Bosnia-Erzegovina. Plaude all'annessione per ragioni di indole storico-geografica e nazionale, nonchè nell'interesse della dinastia e della monarchia.

Triller approva del pari l'annessione perchè, dice, dalla stessa le popolazioni slave dell'Austria-Ungheria hanno guadagnato nuovi commilitoni per la lotta a favore dei diritti dello slavismo.

Sustersic tende a dimostrare che l'annessione della Bosnia-Erzegovina è una vertenza da risolversi esclusivamente fra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Nessuno può accampare per questa annessione diritti a compensi. Riguardo alla futura posizione dei due paesi dal punto di vista del diritto di Stato, l'oratore si confessa partigiano del trialismo, ritenendolo attuabile. Ammette che non sia possibile prevedere fin d'ora l'epoca in cui il trialismo potrà essere proclamato. Gli jugoslavi però dovranno occuparsi per tempo di questa questione.

Il barone Schwegel esalta i successi della diplomazia a.-u. e propone una mozione a favore della reincorporazione di Sichelburg e Marienthal alla Carniola, questione che pende già da molti anni.

Tavcar dice compito dei deputati sloveni di sfruttare l'annessione a vantaggio degli slavi ed in particolare degli sloveni.

Krek riprende la parola, dopodichè la Dieta accoglie l'urgenza ed il merito della sua proposta rinviandola assieme alla mozione presentata dal barone Schwegel alla commissione per gli affari costituzionali.

Il presidente provinciale Schwarz prende la parola per ricordare la proficua attività svolta dalla Dieta in questa sessione e dà lettura del rescritto imperiale col quale la Dieta della Carniola viene aggiornata.

Il capitano dichiara quindi chiusa la seduta.

Alla Dieta tirolese.
L'ostruzionismo degli italiani per l'aumento delle paghe dei maestri.

INNSBRUCK 17 (N). Dieta. Le trattative dei partiti per trovare la copertura del fabbisogno per l'aumento delle paghe dei maestri sono fallite. Nella seduta tenutasi iersera i deputati Grabmayr e consorti presentarono a nome di tutti i partiti tedeschi la proposta d'urgenza concernente la concessione di aggiunte allo stipendio dei maestri per l'anno 1909. Secondo la stessa proposta a queste aggiunte dovrebbero contribuire col 50% la provincia e con altrettanto i territori scolastici ed i comuni. Grabmayr, motivando le sue proposte, dice che queste non hanno alcuna punta contro gli italiani, ma costituiscono solo un ripiego provvisorio.

Le proposte provocarono l'ostruzionidegli italiani, i quali si iscrissero tutti per prendere la parola. Il deputato Gentili in un discorso durato quasi tre ore combattè la proposta di copertura, polemizzando aspramente contro il contegno dei partiti tedeschi, e rilevando che i comuni e territori scolastici italiani non comportavano ulteriori aggravi. Nello stesso senso parlò pure il deputato Pinalli.

Il luogotenente deplorò l'insuccesso delle trattative per la soluzione della questione delle paghe dei maestri, rilevò la necessità di risolvere questa questione, e rivolse un caloroso appello ad entrambe le nazionalità esortandole a riprendere le trattative.

Il dott. Conci dichiarò di essere disposto ad appoggiare le intenzioni del luogotenente, e propose di chiudere la seduta allo scopo di poter avviare nuove trattative.

La proposta Conci fu accolta, e la seduta fu levata dopo le ore 10 di notte. Prossima seduta lunedì.

Le elezioni socialiste alla Dieta prussiana in pericolo.

BERLINO 17 (N). Ricorderete che nelle ultime elezioni generali politiche per la Dieta prussiana i socialisti riuscirono per la prima volta a farvi breccia, conquistando subito sei collegi a Berlino e uno in qrovincia. Adesso sembra che la grande vittoria berlinese corra il pericolo di essere annulata. La commissione elettorale della Dieta prussiana, esaminando i risultati delle elezioni accolse cioè le proteste dei liberali, affermanti nei quattro collegi di Berlino furono eletti i candidati socialisti purchè questi esercitarono un vero terrore sugli elettori minacciando i negozianti ch'essi avrebbero perduto la clientela operaia qualora avesserovotato per i candidati borghesi e inoltre perchè le liste elettorali furono compilate irregolarmente. Il deliberato della commissione deve naturalmente venire davanti alla Camera, ma non si dubita che la maggioranza lo approverà. I socialisti vedrebbero quindi annullate quattro delle loro vittorie. e correrebbero serio pericolo di restare sttvolta sconfitti. Nel campo socialista regna vivissima indignazione. Il «Vorwearts» reca oggi in proposito un violentissimo articolo.

Per la riforma elettorale in Sassonia.
Una dimostrazione, conflitti, arresti.

DRESDA 17 (N). Convocato dal partito socialista ebbe luogo stamane un comizio a favore della riforma elettorale. Dopo il comizio si formò un corteo di parecchie migliaia di persone, che volevano recarsi sotto la reggia. I dimostranti tentarono di rompere i cordoni della polizia. Questa fece uso delle armi respingendo la folla. Si operarone venti arresti. Verso le 2 pom. l'ordine era ristabilito.

Il programma delle spese navali francesi.

PARIGI 17 (N). A proposito delle notizie recate da alcuni giornali circa il ministero della marina l'agenzia «Havas pubblica una nota nella quale è detto che il ministro Picard sottopose tempo fa il programma delle spese navali al ministro delle finanze Cailloux, il quale a sua volta, col consenso dello stesso ministro della marina, incaricò gli ispettori finanziari di fornirgli i dati necessari per esaminare il programma e assumere allo stesso scopo dei rilievi al ministero della marina. Queste operazioni richiederanno alcune settimane di tempo, quindi Picard e Cailloux sottoporranno il programma al Consiglio dei ministri, cui spetterà di pronunciarsi in merito.

RE ALFONSO AD ALICANTE.

ALICANTE 17 (N). Accolto festosamente dalla popolazione è giunto qui re Alfonso, accompagnato dall'infante don Carlos, dal presidente dei ministri Maura e dal ministro della marina Ferrandiz.

La signora Steinheil ha confessato?

PARIGI 17 (N). Secondo il «Matin» la signora Steinheil avrebbe fatto in carcere dichiarazioni che equivalgono alla confessione dell'assassinio del marito e della madre, che essa avrebbe commesso con l'aiuto di uno dei suoi famigliari.

Ecco come il «Matin» riporta la narrazione del delitto:

Da due anni un'idea fissa opprimeva l'anima della signora Steinheil; da due anni ne aveva a parecchie riprese rinviata l'esecuzione: voleva essere libera. Quando non potè più resistere all'ossessione prese le ultime disposizioni, e pensò che da sola non avrebbe potuto condurre a buon fine un compito così terribile. Parlò del suo progetto con uno dei familiari. Le occorreva un complice e lo trovò senza soverchie difficotà, facendogli balenare la prospettiva di un avvenire dorato.

Allora si presero gli accordi necessari, Le occorreva un «alibi», e freddamente, risolutamente, la signora Steinheil telegrafò alla madre di venire a raggiungerla Parigi.

La presenza di sua madre costituiva un «alibi». Nessuno poteva accusare una figlia di avere uccisa o fatta uccidere la madre. La sera del 30 maggio la Steinheil rimase sola con le due vittime. Ella si mostrò piena di gaiezza. Preparò un «grog» per la vittime, versando nella bevanda un narcotico. Mezz'ora dopo, la madre e il pittore salivano nelle loro stanze presi da un torpore invincibile. La signora Steinheil vegliò finchè udì aprirsi il cancello del giardino. Erano e 8.30.

Un istante dopo il complice era in casa. Stettero a consiglio fino alle 3; alle 3 la loro decisione era presa. Il pittore e la suocera dovevano morire.

«Io stessa, disse la signora, misi la corda attorno al collo di mio marito, e la strinsi. Poi fu la volta di mia madre. Sono io che ho fatto tutto, che ho voluto tutto. Il mio complice mi ha soltanto aiutata nella messa in scena dell'aggressione. Io ho fermato la pendola nel momento in cui il mio complice entrò in casa. Sono io che ho rovesciato il calamaio. Questa tragedia si svolse senza grida, senza un urlo. Dieci minuti appena bastarono al sinistro compito. Poi essendomi messa a letto, il complice mi imbavagliò. Era l'alba ed egli se ne andò».

Finito questo racconto terribile, la vedova parve sollevata di un gran peso e per alcuni istanti si profondò nella riflessione. Poi all'improvviso, rendendosi conto dello spaventevole segreto da lei svelato, ebbe un istante di disperazione, e supplicò il suo interlocutore di non rivelare il suo segreto. Il segreto fu mantenuto, ma ieri, spaventato dalla terribile responsabilità in cui egli incorrerebbe col silenzio, l'interlocutore della signora Steinheil si recò a confidare il suo segreto al «Matin».

Il campionato mondiale di lotta a Milano.
La seconda serata.

MILANO 17 (N). Anche stasera l'«Eden» era zeppo di gente accorsa ad assistere alla seconda gara eliminatoria del campionato di lotta.

Le lotte di stasera ebbero il seguente risultato: Elia Pampuri, milanese, atterrò in due minuti l'altro milanese Defendi. Il senegalese Duiage in soli 20 secondi atterrò Fabra palermitano. Il francese Jourdan d'Uzès, in 45 secondi fece toccare le spalle al romano Verzini. Il veneziano Franconi lottò col francese Wagner il quale dopo 21'45" lo portò sul tappeto e lo rovesciò facendogli toccare le spalle. Durante l'assalto il veneziano apostrofava il francese con celie dialettali mettendo di buon umore il pubblico che applaudì il veneziano. Il bulgaro Petroff in 5'50" atterrò il belga Van-Rosen in forza di una cintura «en souplesse». Ma l'assalto più atteso della serata era quello fra Emilio Raicevich e il tedesco Gollmayer. Questi dopo 12 minuti fu atterrato in forza di una riuscitissima cintura inversa. Il vincitore fu molto applaudito. Anche stasera alla loro uscita i fratelli Raicevich furono salutati da grandi acclamazioni.

L'esplosione d'una caldaia.
Morti e feriti.

SARAGOZZA 17 (N). In una fabbrica di prodotti chimici esplose una caldaia. Due operai furono uccisi e cinque altri furono feriti gravemente, tra essi un capo-officina. I corpi dei due uccisi furono scaraventati alla distanza di ottanta metri dal luogo dell'esplosione e furono trovati orribilmente sfracellati.

Le vittime del lavoro.

UDINE 17 (N). Oggi nello stabilimento della fabbrica udinese di cemento alcuni operai accendendo un forno corsero pericolo di asfissiarsi. L'operaio Luigi Sartori di Belluno è morto asfissiato dal gas sprigionatosi dal forno precedentemente acceso. Altri due Giuseppe Coldussi e Giovanni Vegnadussi furono salvati dopo lunghe cure.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 17 (N). Il colera aumenta di intensità. Si segnalarono a Pietroburgo nelle ultime 24 ore 39 nuovi casi con 9 decessi.

Disastro ferroviario.

DAX 17 (N). Presso Pyou avvenne uno scontro fra due treni. Dalle prime notizie risulta che sono rimasti morti due passeggeri, il macchinista e un fuochista; quattro passeggeri furono feriti gravemente. Altre dieci persone furono ferite leggermente.

Cade in un fosso e muore.

LATISANA 17 (N). Il signor Silvio Bosisio, cinquantenne, che viveva qui col fratello, medico, si recò ieri col nipote Francesco a fare un giro in calesse, nei dintorni. Al ritorno, verso le 6 pom., quando furono nella località Privilegio, in vicinanza di Palazzolo, per uno scarto del cavallo ribaltarono in un fosso laterale. Il sig. Silvio rimase morto sul colpo, affogato nelle acque e nella melma del fosso. Il suo cadavere fu trasportato qui, nell'Ospedale, verso le 8 di sera. La tristissima notizia, diffusasi in un baleno, destò generale dolore.

CRONACA LOCALE

La costituzione del comitato elettorale
del partito liberale-nazionale per le elezioni amministrative.

All'appello della Giunta del partito liberale-nazionale rispose fervidamente, com'era da aspettarsi, il fiore dei cittadini consenzienti, che ieri, al meriggio affollò l'anfiteatro Fenice.

Un lungo caldissimo applauso accoglie dal teatro stipato la presidenza della Giunta che sale sul palcoscenico.

Il discorso del presidente.

L'egregio avv. Daurant dichiara aperto il congresso e annunzia che ne assume la presidenza, pregato dagli amici che con lui, nel nome del partito, hanno convocato l'adunanza.

Gli applausi dei convenuti dicono all'eminente cittadino l'unanime consentimento della loro stima e simpatia.

Ai convenuti egli volge il suo affettuoso saluto: A voi dice - il nostro saluto; a voi, che, consci della importanza dell'opera da noi iniziata, accorreste così numerosi all'invito, augurio all'auspicata vittoria nella campagna elettorale che stiamo per combattere.

Per effetto, continua l'on. Daurant, della legge, votata nell'ultima sessione dietale, noi saremo chiamati fra poco alle urne per procedere alla elezione della nuova rappresentanza cittadina. Urge pertanto la costituzione del Comitato elettorale a provvedere ai lavori preparatori. Il nuovo regolamento elettorale che estende il diritto di voto a una larga sfera della cittadinanza che ne era ingiustamente esclusa; che impone l'obbligatorietà del voto; che divide la città in distretti elettorali; che prescrive nuove norme anche in linea procedurale, richiede un lavoro assiduo, disciplinato, accorto ed energico in uno. Ben più irto di difficoltà ci si presenta questa volta il problema del successo.

L'uomo che col prestigio del suo nome, la fibra infaticabile, la profondità dell'ingegno, la fermezza dei propositi, l'energia del carattere, la maturità dell'esperienza, la parola calda e fluente, il grande, immenso amore per la patria e per i nostri ideali, l'uomo che ci ha condotti tante volte alla vittoria, non è più. Ci fu rapito per sempre. Vada alla sua memoria, oggi, che per la prima volta dopo la sua scomparsa ci troviamo raccolti per opera di organizzazione elettorale, il nostro mesto, grato, riverente pensiero.

Tutti assorgono, plaudendo, alla parola commossa dell'oratore, il quale comincia esortando che col pensiero vada a Felice Venezian la promessa che il suo esempio sarà seguito; che con lo stesso ardore, con lo stesso sentimento noi combatteremo le battaglie per il decoro e l'onore della città, che egli ha tanto amata.

Ancora una volta l'oratore è interrotto dall'applauso unanime dell'assemblea.

Grande - prosegue l'on. Daurant - è il compito nostro; e guai alla città se non avesse nella sua maggioranza a rispondere al nostro appello. Se i cittadini vogliono la libertà e il progresso, e vogliono conservato integro il secolare carattere italiano di questa terra, ogni risentimento personale - se mai sussistesse - ogni errore passato, se mai vi fu, e ogni disparità di vedute in questioni di minor importanza, dovranno essere o vinti o scordati e tutti i consenzienti votare per i candidati del partito: chè pura e incontaminata deve sortire dall'urna la coscienza della nostra italianità. (applausi). Potremmo noi, mentre ancora viva è la voce che i fratelli nostri fecero risuonare nelle cento città Italia per il nostro diritto a una università a Trieste, la nostra indiscutibile italianità così ricordando e affermando; potremmo noi col responso delle urne dare una prova vergognosa, avvilente di manchevole coscienza in noi stessi, nella nostra italianità? (Voci: No, no!) Potremmo, dopo lo slancio sublime con cui la città è venuta in soccorso dei fratelli colpiti dall'immane disastro in Sicilia e in Calabria, col responso delle urne, manifestare che solo il sentimento di mera carità e non anche per i più, il sentimento della nostra italianità ha mosso l'animo nostro con fraterno pensiero? (applausi).

Potranno, per effetto delle volute disposizioni della nuova legge, aver seggio in Consiglio anche altri partiti: ma il Comune deve essere nostro; ma la bandiera che sventola sul palazzo di città, dovrà, ancora e sempre, rappresentare il nostro pensiero e le nostre idealità. (applausi). Con serietà d'intendimenti e con ferma volontà mettiamoci all'opera. La vittoria dev'essere nostra! (applausi lunghissimi).

Segue all'on. Daurant

il relatore avv. Piccoli.

Egli esordisce dicendo che alla nostra amministrazione municipale spetta non soltanto di curare l'interesse materiale della città, ma anche la vigile difesa dei nostri più cari ideali; essa dev'essere non soltanto l'amministratrice del civico peculio, ma anche l'interprete del nostro immutabile pensiero. Perciò il nostro partito fu sempre in armi per le elezioni amministrative. Ma, ahimè, ora purtroppo ci manca la guida illuminata di Felice Venezian. Tuttavia alla lotta ci apprestiamo con rinnovata lena, con rinnovata concordia. Arra secura che di questa necessità sia ognuno convinto è l'adesione numerosa all'appello lanciato dal partito. Ma necessita ora una organizzazione diversa da quelle passate: non già che quelle avessero fatto cattiva prova; ma l'allargamento del suffragio da noi voluto e altre nuove disposizioni elettorali, richiedono una preparazione adeguata, e la Giunta direttiva del partito ha concretato perciò analoghe proposte. Non furono esposte prima d'ora, i cittadini essendo sotto l'impressione delle nuove carezze del bastone tedesco e poi sotto quella terribile della catastrofe calabro-siciliana. Oggi però è venuto il tempo di mettersi all'opera. Si dovrà eleggere un comitato intermedio fra il generale e il ristretto, una specie di comitato centrale di 250 membri, scelti fra i cittadini che hanno maggiore influenza, e avrebbe il compito di coadiuvare il comitato ristretto. Spiega più particolarmente questo compito da assegnarsi al comitato centrale, dal cui seno si deve eleggere il comitato ristretto, composto di 20 cittadini. Il congresso potrà cancellare, discutere i nomi proposti dalla Giunta del partito. Benchè parecchi mesi ci separino dalle elezioni, queste richiedono una lunga, ampia preparazione. Se si accettano le proposte della Giunta, la campagna elettorale potrà tosto iniziarsi per il bene e il decoro della nostra città.

La sobria e lucida esposizione del relatore avv. Piccoli è salutata da applausi vivissimi.

Aperta la discussione chiede di parlare

Il dott. Veronese.

Comincia dicendo di non essere oratore; di non aver mai, per sua indole aliena dalla vita pubblica e assorto, com'egli è, nelle gravi cure professionali, partecipato ad una adunanza elettorale. Ma oggi sentì il dovere d'intervenire e dire il suo pensiero. Dopo le esposizioni eloquentissime degli oratori precedenti non crede necessario esporre il motivo da cui è stato mosso. Il futuro della nostra città va incontro a pericolo gravissimo. Le elezioni amministrative decideranno della continuità del nostro patrimonio storico, del carattere della nostra italianità. E' dovere, oggi, anche dei più ritrosi, dei più tiepidi, premunirsi contro l'invasione di elementi stranieri, abusanti della cordiale ospitalità stata loro sempre accordata. (Applausi). Per questo ha voluto parlare: dire cioè, che, di fronte al pericolo della patria, è dovere di tutti, anche di quelli che meno si sentono inclinati alle lotte, d'intervenire: sottrarcisi, sarebbe tradimento. (Applausi). Dite, prosegue l'oratore, che un cittadino che non ha mai partecipato ad adunanze elettorali, è venuto qui per gridare: La patria è in pericolo. (Applausi).

Plaude alla Giunta del partito nazionale per la opportuna iniziativa presa progettando la costituzione dei tre comitati elettorali; si augura che non soltanto quelli che sentono l'orgoglio della cultura avita, ma anche quelli che impararono ad amare la città perchè in essa lavorano e vi sono fraternamente ospitati, si uniscano con sincero animo a noi, a scongiurare il pericolo della barbarie che la minacia.

Propone che siano votate in blocco le proposte della Giunta del partito. (Applausi calorosissimi).

Un altro oratore.

Parla ancora il sig. Benvenuti con accento caldo di patriottico fervore, sdegnoso nel ricordo di affronti a noi recati da molteplici nemici: qua agognanti al nostro avito patrimonio, là annusanti sui nostri morti. Nemici molteplici egli addita. Ma non tanto forti da fiaccare la tenacità e l'abnegazione della nostra stirpe, non mai impunemente oppressa. Raccomanda egli pure che ad unanimità sieno votati in blocco le proposte della Giunta del partito. (Applausi).

Le proposte della Giunta approvate.

L'avv. Daurant, dopo fornite spiega-

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(40)

— Oh, una persona amica? - replicò Anna, cui le ultime parole della matrigna fermarono sulle labbra alcune vivaci parole di difesa. - Non credo che la mia vita a Londra sia stata piacevole come voi mostrate di supporre. Ho tentato io pure di fare qualche cosa per voi... Sarebbe lecito sapere chi sia questa persona amica cui avete alluso?

— Forse, - rispose la matrigna con aria di mistero. - Ve ne parlerò al caso più tardi.

Anna alla sua volta decise di non far parola della sua tragica odissea. Sarebbe pur venuto il giorno in cui la signora Ross avrebbe conosciuto chi veramente fosse la persona amica che l'aveva salvata e allora sarebbe stata pentita delle dure parole pronunciate a suo riguardo. Anna ascoltò in silenzio quanto la matrigna volle raccontarle, sebbene ad ogni frase seguisse il ritornello di rimprovero per la vita che Anna aveva tranquillamente vissuto a Londra, mentre esse erano alle prese cogli aguzzini ed in continuo pericolo di vita.

— Davvero, mamma, - disse Anna ad un certo punto - a sentirvi si direbbe che siate dolente che io non abbia condiviso il vostro pericolo!

— Non interpretate a rovescio le mie parole! - rispose con violenza la signora Ross. Voi sapete benissimo che io non voglio dire nulla di simile, ma semplicemente voglio far notare che voi, in fin dei conti, siete sempre la protetta dalla fortuna; voi non avete sofferto mai, Caterina ha sofferto sempre! E mi pare non illogico asserire che voi, sana e salva in Inghilterra, avreste pur dovuto far qualcosa per noi... Se non erro vostro padre vi ha pur scritto....

— Sì, mi ha scritto ed io ho fatto del mio meglio... Ho fatto quanto ho potuto per voi tutti...,

— Non potete dire di aver ottenuto un buon risultato - osservò la matrigna.

Le guancie di Anna si imporporarono. E stava per rispondere a dovere, quando la porta della camera si aprì ed entrò Caterina. Questa salutò Anna con una semplice stretta di mano, e anco lei si fece premura di rilevare la benigna sorte che le aveva risparmiato le loro sofferenze.

— Anche Caterina.... - pensò amaramente Anna.

(Continua).

zioni a un cittadino che vuol fare una raccomandazione, mette a voti la proposta del dott. Veronese, appoggiata dal sig. Benvenuti: è accettata ad unanimità fra applausi scroscianti!

Costituito così il comitato elettorale, dice il presidente, l'opera nostra sarà tosto iniziata; e col concorso di tutti i consenzienti la battaglia avrà certo successo. (Gli applausi si rinnovano calorosissimi).

Dichiara, quindi, chiuso il congresso.

L'Università del popolo pro Sicilia e Calabria.

La conferenza di Antonio Beltramelli.

Una ferrovia, la sola in tutto il mondo, si spinge oltre al Circolo polare: quella che da Stoccolma conduce il viaggiatore ansioso di nuove sensazioni verso la Lapponia. Quando si passa il Circolo, un fattorino, correndo di vettura in vettura, avverte i passeggieri tappati nelle cabine del grande avvenimento. La meraviglia del viaggiatore cresce ad ogni chilometro divorato dal treno. Il paesaggio sembra monotono all'occhio ancora inesperto, che nella luce scialba non distingue altro che qualche betulla nana e i molti licheni. Il silenzio più completo grava sull'umidità. In una stazione una bimba coi piedi scalzi arrossati dal freddo offre i pallidi fiori cresciuti sulle rive dello stagno. Essa narra della desolazione della scuola lontana, delle maestre morte, impazzite, malate di tristezza nella solitudine, degli uomini armati di fucile a difesa delle bimbe contro i lupi. Le città, nella notte illuminata dalla luce crepuscolare, sembrano condannate al sonno dalla parola di una fata. Le case, colla vivacità dei colori, vogliono risarcire gli uomini del grigio perpetuo della natura. Ogni tanto s'ode un rombo. E' la montagna di ferro che si squarcia per le mine frequenti, poste dagli uomini che la tisi miete terribile per i freddi enormi.

Ancora qualche chilometro, e sorgono le prime capanne di lapponi.

La natura è sempre triste, ma l'uomo civile, per contrasto, ne ha un'impressione comica. A tre cose rinunzi chi viaggia in Lapponia; alla pulizia, alle gioie del palato, alla tranquillità. La vecchia Anda, nella capanna dove i lapponi giacciono promiscui, pulisce colla lingua la mestola e le proprie mani; prepara cibi e bevande con sego e con sangue di renna, da far perdere l'appetito a Gargantua. La pioggia e le zanzare tormentano il viaggiatore. Bisogna fare come il lappone: ungersi la faccia col catrame, sul quale le zanzare rimangono invescate. Il lappone, tutto vestito di pelle di renna, col pelo di dentro o di fuori secondo la stagione, non ha che tre gioie: la capanna, la slitta, la renna. La renna gli dà tutto; essa è la sua ricchezza. Quando il lupo minaccia, il lappone esce imperterrito a difesa delle mandre. Pastore infaticabile, disceso dagli Urali nelle regioni del freddo non per elezione ma per miseria, vi ha recato il vestigio del lavoro umano. Così doveva spingersi anche più in là, tra i ghiacci terribili, a piantare una bandiera, il tenente Querini.

La descrizione efficacissima, elegante, arguta e colorita del suo «viaggio in Lapponia», illustrato da molte proiezioni, fruttò ad Antonio Beltramelli molti e lunghi applausi. Prima d'iniziare la lettura, egli ricordò al pubblico affollato con parola affettuosa il disastro di Sicilia e di Calabria e l'opera di carità dei triestini; poichè l'introito della serata andava a totale beneficio dei danneggiati.

* Questa sera nella scuola di via Giotto seconda lezione del prof. Steno Tedeschi sulla «Psicologia dei sensi». Parlerà delle sensazioni termiche e tattili.

* Domani, pure nella scuola di via Giotto, il prof. A. Polacco inizierà il suo corso di esercitazioni di osservazione artistica.

La squadra triestina in Calabria.

Parecchi giornali del Regno riportano con vive parole di simpatia e di elogio il racconto dell'azione portata dalla squadra triestina sui luoghi danneggiati dal terremoto. La «Patria del Friuli» di Udine, dopo aver rilevato che la squadra si recò a proprie spese fino a Napoli e a proprie spese tornò da Napoli a Trieste, accenna ai principali episodi della attività svolta dai generosi figli di Trieste, «la consorella sempre prima nelle azioni di solidarietà, di pietà e di dignità nazionale». Rileva, inoltre, che i triestini distribuirono ai superstiti i propri viveri, riducendosi a soffrire la fame, pur di soccorrere i disgraziati; e che dovunque furono accolti con vivissima simpatia e dimostrazioni di affetto fraterno.

Prima che i triestini partissero per il viaggio di ritorno, il gen. Mazzitelli, comandante militare della provincia di Reggio, fece pervenire ai nostri valorosi concittadini vivissimi elogi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal sig. Carlo Ongaro nel trigesimo della morte dell'adorata consorte Carletta cor. 25.

35.° contributo del Sabba romantico cor. 5.20.

— Alla Direzione Adriatica pervennero: Cor. 10 pro gruppo di Pedena, dal sig. Fortunato Lupetina in memoria del caro defunto capitano Giuseppe Tonetti, versate il 6 gennaio.

Un'elargizione di 10.000 cor. alla Sezione tridentina della Lega. L'egregio professore ginnasiale in pensione, sig. Giovanni Battisti, mise a disposizione della direzione tridentina della Lega Nazionale la rilevante somma di cor. 10.000, quale contributo all'erezione del progettato asilo infantile di Fondo, suo paese natio. "Questa cospicua elargizione - scrive l'«Alto Adige» - che rispecchia l'interesse e l'affetto dell'esimio professore per la sua patria e per la Lega Nazionale, assicura la realizzazione di un'opera, già da anni desiderata; ma per la quale i fondi raccolti erano insufficenti. Dalla stessa la borgata di Fondo si ripromette i più salutari vantaggi. Nell'atto di segnalare il munifico atto patriottico, la Direzione tridentina della Lega Nazionale porge all'egregio professore Giovanni Battisti i sensi della sua più viva gratitudine.»

Conferenza pubblica. Ieri mattina alle 10.30 l'on. Pittoni tenne alle Sedi riunite una conferenza pubblica sulla situazione dei partiti al Parlamento di Vienna. Disse delle influenze esercitate dal suffragio universale sulla distribuzione dei partiti alla Camera viennese; ne rilevò la potenzialità numerica e il programma, ed espose le tendonze del partito socialista di fronte agli altri partiti.

Esami al Liceo Musicale Catolla. Ieri seguirono presso questo istituto gli esame di pianoforte ed armonia (sessione invernale). Ottenne il diploma di pianista la signorina Elena Augusta Chiurkow. Fungeva da commissario esaminatore il m.° Gustavo Wieselberger.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai fedeli amici della Sabatina cor. 5 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

Matrimoni. La signorina Giuseppina Henzinger col sig. Giuseppe Kobau.

Arrivo. Ieri alle 4 pom., proveniente da Pola, arrivò nel nostro porto il Yacht «Fantasie», della marina da guerra a. u., con a bordo il vice-ammiraglio de Ripper. Il Yacht si ormeggiò alla sinistra del molo della Sanità.

L'arrivo del «Francesca». Uno scomparso durante il viaggio. Ieri nel pomeriggio, dopo 31 giorno di viaggio, arrivò a Trieste il pir. «Francesca» dell'A.-A., comandato dal cap. V. Orsulek, proveniente da Buenos-Aires, Montevideo, Santos, Rio Janeiro, Las Palmas, Cadice e Napoli. Il «Francesca» partì da Buenos-Aires con 233 passeggeri, 30 dei quali per Cadice e 134 per Napoli. Sbarcarono qui ieri i 69 rimasti, e di essi 23 di terza classe partirono iersera per Fiume.

Fra gli altri passeggeri di terza classe, si era imbarcato a Buenos-Aires, tale Michele Jovanovich. Però già all'arrivo a Rio Janeiro egli era scomparso, nè per quante ricerche si fossero fatte si riuscì a trovarlo. Si ritenne che l'infelice, durante la notte, si fosse gettato volontariamente in mare.

Durante la traversata da Las Palmas a Cadice, un marinaio spagnuolo cadde in fondo ad una stiva, ferendosi gravemente e dovette essere sbarcato a Cadice e ricoverato in quell'Ospedale.

Dopo un comizio sloveno. Ieri mattina, alle 10, ebbe luogo un comizio di braccianti sloveni nella casa degli slavi in piazza della Caserma. Dopo il comizio gl'intervenuti, circa 400, uscirono in colonna e scesero verso il centro della città. In via Valdirivo furono affrontati da un drappello di guardie che, dati gli squilli, li respinsero in piazza della Caserma, dove fu fatto circolare un piatto per una colletta a pro della Società dei Ss. Cirillo e Metodio. Si erano venuti raccogliendo molti cittadini tanto in piazza della Caserma quanto presso i Volti di Chiozza, dove alcuni gruppi di sloveni si recarono alla spicciolata. Furono allontanati dalle guardie.

Un cadavere di donna a Servola.

Giovanni Guadagnini, assistente presso l'impresa «Adriatica» per i lavori portuali, sabato mattina, trovandosi alla spiaggia sotto Servola, vide galleggiare in mare il corpo di una donna.

Chiamò due operai e, salito con essi in una barchetta, raggiunse in breve il cadavere; poi, fattolo legare con una fune, lo trasse a terra, e mandò ad avvertire l'ispettore della sezione di p. s. di Servola, il quale comparve poco dopo insieme al dott. Guido Freiberger. La morte della sconosciuta datava da circa ventiquattro ore.

Stabilito ciò l'ispettore fece perquisire le tasche dell'annegata e, in una di queste, si trovò un portamonete contenente un centesimo. Null'altro fu rinvenuto che potesse servire alla identificazione.

La donna aveva l'apparente età di 35-40 anni, era di statura media, di complessione piuttosto gracile. Aveva capelli biondo-scuri e indossava una giacca grigia e gonna rossa. Calzava stivaletti neri allacciati. Al collo aveva una catena con appese cinque medagliette e due crocette di metallo. La sua biancheria non era segnata con alcuna iniziale.

Qualcuno dei presenti dichiarò che molto probabilmente la donna era una delle emigranti alloggiate nell'Asilo della Società di navigazione austro-americana e, allora, l'ispettore mandò a chiamare tutti gli emigranti. Questi dichiararono di non aver mai vedute le sembianze della sventurata. Un'altra persona, poi, dichiarò che l'annegata doveva essere una venditrice ambulante che negli ultimi giorni si recava ad offrire la sua merce agli emigranti.

La salma fu, intanto, trasportata alla cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto, dove, nel pomeriggio, d'ordine della polizia, la salma fu fotografata.

* A quanto si assicura, la donna non sarebbe la rivenditrice menzionata, bensì la domestica Francesca ved. Ghersel, nata Pegan, di 37 anni, da Senosecchia, occupata presso la famiglia del signor Rodolfo Zebochin, abitante in via Valdirivo N. 30. E, infatti, i connotati della morta corrispondono perfettamente con quelli della Ghersel la quale si allontanò di casa venerdì nel pomeriggio e più non si fece vedere. Verso le 5, la Zebochin incaricò la donna di recarsi a comperare una copia del «Piccolo della Sera» e da quel momento non si fece più vedere. La signora constatò poi che, andandosene, la Ghersel, si era portato via l'orologio d'oro, un paio d'orecchini e il libretto della Cassa di Risparmio. Una sorella della Ghersel abita nella nostra città ed è occupata in qualità di domestica presso una famiglia Schiffmann.

* Iersera verso le 6 uno dei componenti la famiglia Zebochin si recò alla Cappella mortuaria e riconobbe nelle sembianze della povera morta quelle della Ghersel. Non seppe neanche egli dire per qual motivo la disgraziata siasi spinta all'estremo passo, poichè pare sia accertato trattarsi unicamente di suicidio. Non si sa, d'altronde, dove siano andati a finire il libretto della Cassa di risparmio, gli orecchini e l'orologio di cui la Ghersel era in possesso. Si suppone per altro che questi oggetti ella abbia consegnati alla sorella Giuseppina Pegan, dacchè negli ultimi tempi spesso ebbe a dire che, morendo, tutto avrebbe lasciato a costei.

Stamane la salma verrà trasportata all'ultima dimora.

L'ira del reverendo. Il signor Spiridione D. e due signorine, sue sorelle, passavano iersera alle 7 per la via della Stazione diretti al teatro Verdi, quando, scorto in distanza fermo un carrozzone del tram si diressero a quella volta per salirvi e far più presto. Si affrettarono perciò; ma, fatti pochi passi, videro il carrozzone rimettersi in moto e allontanarsi. Rimasero sconcertati ed una delle signorine uscì nell'esclamazione: «Che scalogna!» In quel mentre passavano di là due preti. Uno di essi credendo che la parola «scalogna» fosse stata a loro rivolta, alzò il bastone e ne vibrò un colpo al braccio ad una delle signorine. Il signor D. chiese al prete ragione dell'atto, ma il reverendo, fuori della grazia di Dio, gli disse che si allontanasse subito se non voleva riceverne anche lui: e che un'altra volta imparassero ad offendere i sacerdoti!

Il D. non reagì per le preghiere delle due sorelle, che, interrorite, lo trascinarono via; e così il reverendo potè allontanarsi indisturbato.

Un pezzo d'intonaco che cade e la paura del terremoto. Durante la festa di ballo datasi ieri notte nel Ridotto del Politeama Rossetti a favore dei danneggiati dal terremoto, avvenne un piccolo incidente che provocò un principio di panico.

Alle tre del mattino, mentre le coppie erano in «carré» per i «lancieri», dal soffitto del guardaroba sito presso la porta d'entrata della sala si staccò un pezzo d'intonaco di circa 70 centimetri quadrati, che piombando sull'impiantito produsse un forte rumore.

I danzatori che lo udirono più distintamente, spaventati, fecero ressa alla porta per uscire, credendo che fosse il terremoto!

L'allarme svanì ben presto e le danze furono riprese.

Scendendo dal piroscafo cade in mare. Salvè el capel. Il secondo macchinista del piroscafo «Jadran», che è in riparazione nel Cantiere di S. Rocco, signor Zvitanich, si vestì iermattina degli abiti di festa e si accinse a recarsi a Muggia per farsi radere la barba.

Ma, mentre scendeva dal ponte, incespicò e cadde in mare. Il personale di bordo voleva prestargli aiuto, ma lo Zvitanic che è buon nuotatore, sicuro di cavarsela da solo, gridò: «No ste bazilar drio de mi. Salvè el capel».

E mentre gli uomini dell'equipaggio, obbedendo agli ordini gli pescavano il cappello, egli risaliva, tutto inzuppato, a bordo.

L'avventura del fuochista. Giovanni Marussis, di 20 anni, dal Pireo, fuochista a bordo dal piroscafo «Giulia» dell'Austro-Americana, si recò l'altra sera in una casa di piacere. Colà ebbe occasione di fare la conoscenza di altri quattro frequentatori e, all'uscirne, da essi invitato, si recò con loro a bere un bicchiere di vino. Invece di uno, i bicchieri furono parecchi.

Girarono per diverse osterie e, in fine, si recarono in un caffè. Il Marussis era già ubriaco sfatto e, vinto dal sonno, si addormentò. Quando si destò, circa un'ora più tardi, si accorse che gli... amici erano scomparsi, derubandolo di cinquanta corone. Alla dolorosa constatazione i fumi del vino svanirono ed il Marussis corse fuori e raccontò la sua storia alla prima guardia nella quale si imbattè. Ma non potè dire in quale caffè era stato derubato e meno che meno dare i connotati dei buoni amici.

Furto al portinaio che è in carcere. Come a suo tempo narrammo, nella mattina dell'11 corr. fu arrestato il calzolaio Giacomo Delfabbro, di 58 anni, portinaio della casa N. 11 di via Malcanton sotto l'inputazione di aver usato violenza ad una ragazzina di nove anni. Al momento dell'arresto, il Delfabbro chiuse il suo casotto a chiave e portò questa con sè. Ma sabato, nel pomeriggio, il sig. Luigi Tromba, negoziante in via Malcanton N. 13, si accorse che il casotto era stato aperto e ne rese avvertito l'ispettore della sezione di p. s. della via dei Rettori.

Il funzionario si recò sul luogo e rilevò che la porta era stata aperta con chiavi adulterine e che nello stanzino era stato posto tutto a soqquadro. Evidentemente, ad aprire il casotto erano stati i ladri, ma, essendo il proprietario in prigione, non si potè stabilire quanto essi avessero asportato.

Borseggio all'osteria. Francesco Carner, conduttore ferroviario, ieri nel pomeriggio, appena giunto a Trieste, si recò a pranzare nell'osteria «Banialuca», in via della Punta del forno, dove, sul finire del pasto, si accorse d'essere stato derubato del portamonete contenente 32 corone.

Il danneggiato denunciò il furto alla polizia e poco dopo furono arrestati in via del Pozzo bianco, quali sospetti autori del borseggio, gli operai Crescentino C. di anni 40, e Salvatore S., di anni 61. Essi si protestarono innocenti; ma furono trattenuti.

La caccia al cappotto. Sabato nel pomeriggio, negli uffici dell'agenzia di viaggi P. Christofidis, alla riva Carciotti N. 7, fu rubato un mantello da militare, del valore di 40 corone. Ladro ignoto. La cosa fu denunciata alla polizia.

La disgrazia d'un povero diavolo. Sabato nel pomeriggio, ignoti ladri entrarono con chiavi adulterine nell'abitazione del venditore ambulante Eugenio Benini, al primo piano della casa N. 19 di via della Ferriera, e vi rubarono circa un centinaio di corone, tutti i risparmi del povero diavolo, nonchè un pezzo di stoffa del valore di circa 20 corone.

Il furto fu denunciato alla polizia.

Caduta a bordo. Ieri mattina, alle 5, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato d'urgenza al molo S. Teresa a bordo d'un piroscafo per il carbonaio Filippo Filipcich, di 50 anni, il quale, cadendo, aveva riportato la frattura della gamba destra. Con il carro ambulanza il Filipcich fu trasportato all'Ospedale ove venne accolto nella decima divisione.

Caduta. Carmen Caris, di 3 anni e mezzo, dimorante in piazza San Silvestro N. 4, cadde ieri e si produsse una ferita di taglio sotto la mascella sinistra. Fu medicata all'«Igea».

Morsicato da un cane. Rodolfo Linole, di 7 anni, dimorante in via dell'Officina N. 5, fu assalito ieri nel pomeriggio da un cane che lo addentò al crure destro. Ricorse alle cure dell'«Igea».

Scottature. Ieri nel pomeriggio alle 3.30, fu accompagnato alla Guardia medica, il bambino Stanislao Novach, di 5 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 40, il quale aveva alcune scottature all'avambraccio destro, per essersi rovesciata addosso dell'acqua bollente. Ebbe le cure necessarie.

Per mano altrui. Iersera si presentarono alla Guardia medica per lesioni riportate per opera altrui:

Felice Vizzi, di 44 anni, bracciante, abitante al secondo alloggio popolare, per una ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro.

— Ettore Sotter, di 19 anni, carbonaio, fu gettato fuori da un'osteria, e cadendo riportò una contusione al costato sinistro.

— Alle 12.30, questa notte, fu accompagnato certo Fulvio Ferrone, di 28 anni, terrazziere, il quale aveva una ferita al capo.

Disse di essere stato colpito da alcune persone, in una osteria, ma non volle dire i motivi. Dopo medicato, fu consigliato di recarsi all'ospedale. Ma però, dovette prima seguire la guardia alla polizia, perchè nel frattempo era stato arrestato il feritore.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Giustina Cleva, di 50 anni, per ferita di taglio al pollice destro; Giovanni Laurencich, di 35 anni, per ferita lacera al mignolo destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.5 - ore 2 pom. 9.0. Altezza batromerica ore 12 mer. 759.5.

Ogni giorno una. Si tratta di un suicida.

Il commissario: Non abbiamo trovato nulla, signora, nella saccoccia dell'uomo, eccetto tre bottoni, un fazzoletto e un conto saldato.

La donna (singhiozzando): Un conto saldato? Allora non è mio marito!

Teatri e Concerti

Verdi. Imponente teatro iersera alla rappresentazione di «Maestri Cantori» a prezzi popolari: occupati tutti i palchetti e tutte le poltroncine, folla stipata nella platea, in piedi, rigurgitanti la galleria ed il loggione. Il capolavoro wagneriano, che s'ebbe una correttissima esecuzione così da parte dell'orchestra diretta dal maestro Mancinelli, come anche da parte delle signore Cervi, Zacconi, e dai signori Bonini, Palet, Bellati, Masini-Pieralli, Buonfanti e Bettoni, conseguì un successo d'intensa attenzione e di calorosi applausi che richiamarono replicatamente gli esecutori alla ribalta alla fine degli atti.

Questa sera riposo. Domani ultima rappresentazione di «Maestri Cantori» col maestro Mancinelli, e giovedì prima rappresentazione della «Dannazione di Faust», con gli esecutori già annunziati.

Politeama Rossetti. - Virginia Reiter prese ieri congedo dal nostro pubblico, chiudendo il suo troppo breve ciclo di rappresentazioni, presentandosi in due delle sue interpretazioni predilette: di giorno nella «Madame Sans-Gêne», di sera nella «Moglie di Claudio», recite ambedue allietate da numerosissimo concorso. Nel paradossale dramma del Dumas la Reiter, come si sa, è una «Cesarina» magistrale, fascinatrice nella sua viperina perversità, efficacissima nel suo cinismo fiero e brutale. All'atto secondo ella indossava una strana e suggestiva «toilette» raffigurante la notte - una notte tempestata di stelle luminose. L'uditorio la acclamò ad ogni atto ripetute volte. A fianco della eletta artista recitarono con slancio e con calore il Tolentino, il Viotti ecc.

Terminato prima del tempo stabilito questo corso di rappresentazioni, che per ragioni di molteplice natura non sortì l'esito finanziario sperato, la compagnia di Virginia Reiter si reca oggi a dare due recite a Pola, da dove andrà poi a a Gorizia e a Udine.

Fenice. Alle due rappresentazioni festive accorse ieri pubblico numeroso che applaudì con calore tanto la bella commedia di De Biasio «Prima el sindaco e po' el piovan» quanto la briosa commedia di Moser e Schöntan: «Guerra in tempo di pace». Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio.

Questa sera la compagnia Baldanello rappresenterà l'interessante commedia di Lopez: «Ninetta».

Produzione d'allievi al Liceo Musicale Catolla e concerto Chialchia. Giovedì 21 gennaio alle 8.15 nella sala Schiller si avrà la prima produzione semestrale data dagli allievi del Liceo Catolla.

Dopo la produzione seguirà la violinista bolognese Antonietta Chialchia svolgendo il seguente programma:

1. Bruch — II. Concerto in re min. op. 44 I. tempo. 2. Bach — Adagio e Fuga in sol min. dalla I. sonata per violino solo. 3. a) Wieniawscki — Le Carnaval Russe. b) Saint-Saëns — Le Cigne. c) Randegger Alberto — Boemian Dances N. 1.

Spettacoli

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica Baldanello. - Ore 8 - „Ninetta", in 3 atti di S. Lopez. „Rinego mia muger", farsa.
EDEN. Spettacolo di varietà. - Ore 8.30.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un piroscafo senza carbone. Ci telefonano da Pola: Nel pomeriggio il piroscafo dell'A. A. «Emilia» proveniente dall'America con l'ultimo scalo a Barcellona, segnalò al semaforo di Porer che esso era affatto privo di carbone. Il semaforo telefonò alla capitaneria di Pola ed il piroscafo fu subito provvisto a mezzo di un rimorchiatore.

Gli accidenti della navigazione. Ci telefonano da Pola: Nel pomeriggio entrava in porto e si ormeggiava al molo grande il piroscafo «Budapest» della società Ungaro-Croata, proveniente da Trieste. Il piroscafo mostrava danni rilevanti alla lamiera di prua e mancava pure dell'asta di prua. Si seppe che stamane mentre il piroscafo entrava nel porto di Pirano una forte raffica di vento minacciava di spingerlo sulla gettata. Il capitano per evitare il danno mise la macchina a tutta forza indietro ed urtò contro il molo che riportò pure danni. Del fatto fu avvisata la capitaneria del porto di Pola e fu avviata un'inchiesta.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Tebe» da Venezia con 24 pass., il pir. ital. «Selinunte» da Palermo e Catania: i pir. a. u. «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 17 pass., «Filippo Artelli» da Cardiff, «Tonci» da Pucische e «Francesca» da Buenos-Aires scali e Napoli con 69 passeggeri.

Schiacciato da tre sacchi di grano.

Fiume 16. Il giornaliero Nicolò Padjen, d'anni 19, da Ladenice, lavorando oggi allo scarico di merci dal piroscafo «Biagio», ormeggiato alla riva Baross, fu colpito da tre sacchi di grano, del peso di tre quintali, scioltisi da un'«imbragata».

Il poveretto fu trasportato all'ospedale con gravissime lesioni che lo mettono in pericolo di vita.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

LUIGI SENIZERO

dopo brevi sofferenze cessava di vivere ieri a sera alle 8.

La desolata consorte ELISA nata HUBRIG, i figli UMBERTO, CESARE ed ADELE ved. EMERSITZ, il nipote, nonchè la nuora DIDONE, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il mesto convoglio seguirà Martedì 19 alle ore 3 pom. dalla casa di via della Pietà 5.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

CLARA COSULICH

nata MARCHIO

dopo breve malattia ed atroci sofferenze spirava questa mattina.

Il dolente consorte in unione ai figli OLGA, ERMANNO, ALBERTO, GIULIO, BRUNO ed AURORA, nonchè ai parenti, famiglie UBALDINI e MARCHIO, partecipano agli amici e conoscenti tale dolorosa perdita.

Cigale-Lussinpiccolo 16 Gennaio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

DOMESTICA cerca posto presso signore solo. Offerte „Domestica„ al Piccolo. 5759 A

DOMESTICA per cucina offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5919 A

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, buoni attestati cercasi via Lazzaro 23. IV dalle 9 alle 10. 5945 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Chiozza 5 III. 5929 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cerca distinta famiglia per la mattina, lavori stanze. Via Carlo Ghega 6. II piano. 9991 B

DOMESTICA giovane, capace, tedesca o slava cercasi prontamente per distinta famiglia. Via Corti 4, III piano. 9953 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Pietà 4, II, sinistra. 9956 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina. Via Nicolò Machiavelli N. 4, porta N. 10, terzo piano. 9842 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Foscolo 16, porta 10. 5928 B

DONNA servizio per tutto il giorno, cuoca perfetta paga corone 25 e pranzo, cercasi prontamente per due persone sole. Indirizzo Piccolo. 5920 B

SERVETTA quindicenne, amorosa bambini cercasi: Santini, piazza Goldoni 11, primo. 5915 B

CERCANSI prontamente 2 operai meccanici installatori, Officina meccanica. Via Economo 2. 13524 B

PRESTASERVIZI giornata intera cercasi prontamente, desiderando darebbesi dormire. Indirizzo Piccolo. 13523 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

DONNA 21 anno, bella robusta, offresi per balia. Indirizzo al Piccolo. 3931 C

GIOVANE occuperebbesi fattorino o simile 500 corone cauzione. Carducci 40, I, Morbio. 5930 C

PENSIONATO in commercio, vegeto, ottimo bilancista, perfetto italiano, tedesco, francese, cerca adeguata occupazione in scrittoio o rappresentanze; disposto viaggiare anche estero. Gentili offerte sub „Commerciale" al Piccolo. 9569 C

GRANDIOSO assortimento elegantissimi vestiti maschera, noleggiansi: anni addietro, Acquedotto 59, traslocato Sorgente 7 II piano, porta 10 5878 C

MESSINESE 30 anni offresi per riscuotitore cauzione fino corone 800. Scrivere posta centrale T. A. 30. 5941 C

IMPIEGATO perfetto, corrispondente italiano, croato, tedesco impiegherebbe ore libere 3-7 pom. verso miti pretese, Offerte „Passatempo" al Piccolo. 5272 C

POSTI DISPONIBILI.

DITTA primaria cerca prontamente due provetti stenografi, dattilografi, uno italiano, uno tedesco, con conoscenza lavori di comptoirista. Offerte dettagliate sub „Cemento 365" Piccolo. 9916 D

SIGNORINE di buona famiglia, pratiche venditrici con conoscenza della lingua italiana e tedesca cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5900 D

PRATICANTE di buona famiglia con conoscenza della lingua italiana e tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5927 D

COLLABORATRICE seria, con cognizioni contabilità, italiano, tedesco, possibilmente piano, bella scrittura, cercasi. Offerte: „Studio contabilità" Piccolo. 5916 D

RAGAZZE, donne per lavoro facile cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5918 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

STANZA chiara con ingresso libero affittasi in casa quieta, centro, buon prezzo: Rivolgersi banco Caffè alla Posta. 9853 E

STANZE ammobiliate o vuote uso di cucina affinttasi, Rivolgersi via Nuova 47, primo. 5934 E

STANZA ammobiliata affitta vedova. Salita Gretta N. 4, esclusi signori. 5933 E

STANZA ammobiliata affittasi Corso 7 piano III, porta 13 5922 E

CAMERA ammobiliata affitta piccola famiglia distinta. Foscolo 31 porta 10. 5845 E

STANZA bene ammobiliata, con costo affittasi presso signora sola. Via Madonna del mare 3. terzo, destra. 5893 E

ISTRUZIONE.

STUDENTE tedesco (ginnasio VIII cl.) darebbe lezioni a scolari delle scuole inferiori. Indirizzo Piccolo. 5943 G

OGGI 18 gennaio cominciano nello Studio Cernè, via Caterina 4, nuove lezioni combinate di: Contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia (scrivere a macchina „Underwood") con dieci dita, tutto compreso corone otto mensili due lezioni settimanali, corone venti giornalmente lezione. 5926 G

SIGNORINE-Signori Lunedì Giovedì istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 5573 G

SALA Mally. Oggi ore 8. lezione ballo adulti. Giulio Modugno. 5925 G

SIGNORE tedesco desidera istruirsi lingua italiana. Meschnik. Via Chiarbola Sup. P. 664. 4 piano. 5932 G

CANTO impartisce lezioni ex artista. Indirizzo al Piccolo. 5908 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

CAMERA, camerino, ripostiglio, uso cucina affittasi. Carradori 1, IV destra. 5927 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Via S. Francesco 2. 10053 L

APPARTAMENTI bellissimi, primo piano, affittansi prontamente, Barriera 16. Rivo 17. 5921 L

LOCALE pianoterra via delle Mura N. 6 affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5938 L

PRONTAMENTE affittansi camera focolaio camera cucina. Rigutti 17. Rivolgersi II piano. 5937 L

MAGAZZINO affittasi vicinanza via Nuova Rivolgersi Birraria al Corso. 5940 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo composto di quattro stanze, stanza da bagno e camerino affittasi prontamente in via Chiozza 20, II piano. Per visitarlo rivolgersi al portinaio, 5800 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

VESTITI, soprabiti, paletots uomo e ragazzi vendonsi, pagamenti cassa e rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, I piano. 9829 M

MACCHINE da cucire vendonsi con garanzia di cinque anni, a prezzi modici. Si eseguisce qualunque riparazione. Rodolfo Rötl, Acquedotto 21. 5672 M

MACCHINA scrivere „Yost 10" nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5726 M

MACCHINA scrivere „Hammond" come nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5730 M

MACCHINA scrivere „Olivier" come nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5731 M

ARMADI e vetrine vendonsi prontamente. Androna S. Eufemia 3, falegname. 10031 M

SPLENDIDA camera da letto vendesi. Lavoratorio mobili via Conti 16. 10051 M

CAPPOTTI, vestiti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali, uomo, signora. Scorzeria 1, porta 14. 5942 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

DROGHERIA piccola, buon utile, cedesi, ritiro affari. Offerte „Drogheria" Piccolo. 5497 N.

MUTUI pisponibili a impiegati intavolazioni e costruzioni. Rivolgersi via Nuova 47 primo. 5935 N

PERMUTEREBBESI stabile con una buona industria. Rivolgersi Birraria al Corso. 5939 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

CASA Barcola, alla riviera, al mare, vendesi prontamente causa partenza. Rivolgersi al Piccolo. 4581 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

ALBERTO **Faber, via Tesa 22. Legna da fuoco, carbone fossile, antracite, fabbrica briquettes. Consegna a domicilio. Prezzi correnti a richiesta. Telefono 615] Recapito presso Angeli, via Bellini 11.** 2528 P

VINO Rosa cor. 2 la bottiglia, moscato bianco cor. 1.60, terrano centesimi 24 il litro. Generi di primissima qualità spedisce qualsiasi quantitativo, franco imballaggio. Fortunato Vitturi, Dignano, Istria. 9921 P

GUANTI di prima qualità a prezzi vantaggiosi nel negozio guanti A. Hubmann, Corso 19; lavatura in giornata. 9899 P

AVVERTIMENTO! Per evitare abusi o sbagli della servitù, spettabili Famiglie, desiderose ricevere vera pasta di Napoli, Sicilia, garantita genuina, rivolgansi Negozio specialità Farneto 3 (casa Dussich) domandando consegna a domicilio. 5917 P

DIVERSI.

S. Nel... Angelo bello come sta? Soavi momenti. Ardentissimi. 5936 R

LUIGI 6. Ritira subito seconda lettera, grave comunicazione. Ardentissimi. 5944 R